

Università degli Studi di Teramo
Sede di Avezzano
Cattedra Diritto Penale
Prof. Giuseppe Montanara

Patto con lo studente
Unità didattica 3
Autovalutazione

UNITA' DIDATTICA III
Forme di manifestazione del reato.

1. La presenza di una circostanza trasforma il reato semplice in reato circostanziato,

- A) esclusivamente aggravandolo.
- B) esclusivamente attenuandolo.
- C) aggravandolo o attenuandolo.
- D) nessuna delle risposte precedenti è vera.

2. Data la distinzione tra circostanze oggettive e soggettive, è soggettiva la circostanza che riguarda le modalità dell'azione.

- A) Vero
- B) Falso
- C) Vero solo nei delitti preterintenzionali.
- D) Vero solo nei delitti aggravati dall'evento.

3. Data la distinzione tra circostanze oggettive e soggettive, è soggettiva la circostanza che riguarda l'intensità del dolo o il grado della colpa.

- A) Vero
- B) Falso
- C) Vero solo in riferimento al dolo, ma non anche alla colpa.
- D) Falso, riguarda unicamente la responsabilità oggettiva.

4. Si dice ad efficacia comune quella circostanza:

- A) per cui la legge stabilisce la variazione della pena oltre un terzo della pena del reato semplice.
- B) per cui la legge stabilisce la variazione della pena fino a due terzi della pena del reato semplice.
- C) per cui la legge stabilisce la variazione della pena fino ad un terzo della pena del reato semplice.
- D) per cui la legge stabilisce la variazione della pena fino a tre quarti della pena del reato semplice.

5. Di circostanza di reato si può parlare in presenza di un:

- A) rapporto di specialità con la figura di reato semplice.
- B) rapporto di complementarietà con la figura di reato semplice.
- C) rapporto di sudditanza con la figura di reato semplice.
- D) nessuna delle risposte precedenti è vera.

6. Le circostanze aggravanti comuni sono disciplinate:

- A) Dall'art. 59 C.P.
- B) Dall'art. 60 C.P.

- C) Dall'art. 60 C.P.
- D) Dall'art. 61 C.P.

7. L'aver agito per motive abietti o futili è:

- A) Circostanza aggravante comune.
- B) Circostanza attenuante comune.
- C) Circostanza attenuante generica.
- D) Nessuna delle risposte precedenti è vera.

8. L'aver, nei delitti colposi, agito nonostante la previsione dell'evento è:

- A) Circostanza aggravante comune.
- B) Circostanza attenuante comune.
- C) Circostanza attenuante generica.
- D) Nessuna delle risposte precedenti è vera.

9. L'aver agito in stato d'ira è:

- A) Circostanza aggravante comune.
- B) Circostanza attenuante comune.
- C) Circostanza attenuante generica.
- D) Nessuna delle risposte precedenti è vera.

10. L'aver agito per motivi di particolare valore morale o sociale è:

- A) Circostanza aggravante comune.
- B) Circostanza attenuante comune.
- C) Circostanza attenuante generica.
- D) Nessuna delle risposte precedenti è vera.

11. La circostanza che comporta un aumento fino ad un terzo della pena si dice:

- A) a efficacia comune.
- B) a efficacia speciale.
- C) comune.
- D) nessuna delle risposte precedenti è vera.

12. La circostanza che comporta un aumento oltre un terzo della pena si dice:

- A) a efficacia comune.
- B) a efficacia speciale.
- C) comune.
- D) nessuna delle risposte precedenti è vera.

13. La circostanza che comporta una pena di specie diversa si dice:

- A) a efficacia comune.
- B) a efficacia speciale.
- C) comune.
- D) nessuna delle risposte precedenti è vera.

14. La circostanza che comporta una cornice di pena diversa si dice:

- A) a efficacia comune.
- B) a efficacia speciale.
- C) comune.
- D) nessuna delle risposte precedenti è vera.

15. Sono circostanze che concernono l'intensità del dolo o della colpa:

- A) definite.
- B) indefinite.
- C) oggettive.
- D) soggettive.

16. Sono circostanze che concernono la natura dell'azione:

- A) definite.
- B) indefinite.
- C) oggettive.
- D) soggettive.

17. Sono circostanze che concernono il tempo dell'azione delittuosa:

- A) definite.
- B) indefinite.
- C) oggettive.
- D) soggettive.

18. Sono circostanze i cui elementi costitutivi sono compiutamente descritti dalla legge:

- A) definite.
- B) indefinite.
- C) oggettive.
- D) soggettive.

19. Sono circostanze la cui individuazione è rimessa alla discrezionalità del giudice:

- A) definite.
- B) indefinite.
- C) oggettive.
- D) soggettive.

20. Nell'applicazione e determinazione della pena in presenza di una circostanza, il giudizio del giudice è:

- A) monofasico.
- B) bifasico.
- C) trifasico.
- D) nessuna delle precedenti risposte è vera.

21. Le circostanze oggettive e soggettiva sono disciplinate:

- A) dall'art. 70 C.P.
- B) dal Codice di procedura penale.
- C) sono individuate dalla dottrina.
- D) sono individuate dalla giurisprudenza.

22. Il concorso di circostanze aggravanti ed attenuanti è disciplinato:

- A) Dall'art. 59 C.P.
- B) Dall'art. 60 C.P.
- C) Dall'art. 60 C.P.
- D) Dall'art. 69 C.P.

23. Il tentativo è un quid minoris rispetto al delitto consumato perché:

- A) l'azione non si compie.
- B) l'evento non si verifica.
- C) entrambe le precedenti risposte sono vere.
- D) nessuna delle precedenti risposte è vera.

24. Per aversi tentativo sono necessari:

- A) solo requisiti soggettivi.
- B) solo requisiti oggettivi.
- C) sia requisiti soggettivi che oggettivi.
- D) nessuna delle precedenti risposte è vera.

25. Requisito soggettivo del tentativo è:

- A) il compimento di atti idonei.
- B) il compimento di atti diretti in modo non equivoco.
- C) il compimento di atti univoci.
- D) nessuna delle precedenti risposte è vera.

26. Il tentativo colposo è configurabile:

- A) sempre.
- B) solo nei reati contro la persona.
- C) solo nei reati contro la libertà sessuale.
- D) mai.

27. Il tentativo di contravvenzione è configurabile:

- A) sempre.
- B) solo nei reati contro la persona.
- C) solo nei reati contro la libertà sessuale.
- D) mai.

28. Per esserci tentativo deve esserci:

- A) atti idonei e atti non univoci.
- B) atti inidonei e atti univoci.
- C) atti idonei e atti univoci.
- D) nessuna delle precedenti risposte è vera.

29. Il tentativo è disciplinato:

- A) Dall'art. 56 C.P.
- B) Dall'art. 57 C.P.
- C) Dall'art. 58 C.P.
- D) Dall'art. 59 C.P.

30. Nel delitto tentato il dolo ha:

- A) lo stesso oggetto del dolo del delitto consumato.
- B) lo stesso oggetto della colpa del delitto consumato.
- C) entrambe le precedenti risposte sono vere.
- D) nessuna delle precedenti risposte è vera.

31. La desistenza volontaria costituisce:

- A) causa antecedente di punibilità del tentativo.
- B) causa sopravvenuta di punibilità del tentativo.
- C) causa antecedente di non punibilità del tentativo.
- D) causa sopravvenuta di non punibilità del tentativo.

32. La desistenza volontaria è disciplinata:

- A) Dall'art. 56 comma 1 C.P.
- B) Dall'art. 56 comma 2 C.P.
- C) Dall'art. 56 comma 3 C.P.
- D) Dall'art. 56 comma 4 C.P.

33. Il recesso attivo è disciplinato:

- A) Dall'art. 56 comma 1 C.P.
- B) Dall'art. 56 comma 2 C.P.
- C) Dall'art. 56 comma 3 C.P.
- D) Dall'art. 56 comma 4 C.P.

34. Il recesso attivo costituisce una:

- A) circostanza attenuante del tentativo.
- B) forma autonoma di tentativo.

- C) causa di non punibilità del tentativo.
- D) nessuna delle precedenti risposte è vera.

35. Il concorso di persone nel reato è disciplinato:

- A) Dagli artt. 110 - 118 C.P.
- B) Dagli artt. 110 - 119 C.P.
- C) Dagli artt. 111 - 120 C.P.
- D) Dagli artt. 110 - 120 C.P.

36. Per aversi concorso di persone deve aversi:

- A) pluralità di persone tutte punibili.
- B) pluralità di persone anche non imputabili e non punibili.
- C) entrambe le precedenti risposte sono vere.
- D) nessuna delle precedenti risposte è vera.

37. Per aversi concorso di persone deve aversi:

- A) la realizzazione di un fatto tipico di reato necessariamente consumato.
- B) la realizzazione di un fatto tipico di reato anche tentato.
- C) entrambe le precedenti risposte sono vere.
- D) nessuna delle precedenti risposte è vera.

38. Il contributo causale della condotta alla realizzazione del fatto, nel concorso di persone nel reato, può assumere la forma del:

- A) concorso materiale.
- B) concorso morale.
- C) entrambe le precedenti risposte sono vere.
- D) nessuna delle precedenti risposte è vera.

39. Nel concorso di persone nel reato, l'oggetto del dolo del partecipe abbraccia:

- A) il fatto tipico principale realizzato dall'autore.
- B) il contributo causale recato dalla condotta atipica del partecipe.
- C) entrambe le precedenti risposte sono vere.
- D) nessuna delle precedenti risposte è vera.

40. Ai fini del dolo di partecipazione non sono necessari:

- A) la consapevolezza reciproca dell'altrui attività.
- B) il previo accordo.
- C) entrambe le precedenti risposte sono vere.
- D) nessuna delle precedenti risposte è vera.